

Preambolo

La presente Dichiarazione è ispirata e va interpretata alla luce dei seguenti principî:

La comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso *Villa Medusa – Casa del Popolo*

si riconosce

nel **ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo** attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione degli individui e della comunità;

nella **liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato;**

nell'**interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze**, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva secondo il principio «*da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri*»;

nell'**indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale** da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno;

nell'**interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità** dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono;

nella **ricerca del consenso nell'ambito della decisione**, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo e non autoritario.

Considerato che:

un bene appartiene alla categoria di “**bene comune**” se esprime utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona ed è informato al principio della salvaguardia intergenerazionale di tali utilità

un bene per essere attratto alla categoria dei beni comuni deve essere caratterizzato da una forma di governo che sia ispirata ed attui forme di **partecipazione diretta delle comunità di riferimento** alla cura e alla gestione del bene;

la **titolarità** di un simile bene, indipendentemente dal titolo di proprietà, deve considerarsi “**diffusa**”;

l'intera disciplina della proprietà nella Costituzione italiana è vincolata alla nozione di “**utilità sociale**”;

il Consiglio comunale della città di Napoli con delibera n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di “bene comune” all'interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo;

l'immobile denominato “**Villa Medusa**”, in base alla Delibera di Giunta Comunale n.258 del 24 aprile 2014 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015, si configura come una casa del popolo al fine di sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente dell'Area Flegrea, in particolare dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Agnano, Cavalleggeri, Coroglio, Loggetta;

gli “**usi civici**” sono la più antica forma di uso collettivo di beni destinati al godimento e all'uso pubblico e che è lecito considerarli come una «espressione di comodo» con la quale poter indicare istituti e discipline varie presenti sull'intero territorio nazionale e non solo in area agricola (sent. Cort. Cost. n. 142/1972); in particolare «vi è una stretta connessione fra l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale» (sent. Cort. Cost. n. 345/1997);

una tale forma d'uso collettivo regolamentato di un bene garantisce la **fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno** delle comunità di abitanti;

tale forma d'uso collettivo dell'immobile in questione è regolamentato da una “**Dichiarazione**”;

tale forma di sperimentazione dà luogo ad uno “speciale” regime pubblicistico, che nel caso di specie, visto che l'immobile in questione rientra nel demanio comunale, si

configura come una “demanialità rafforzata dal controllo popolare”, nel senso che il bene pubblico in questione, in quanto bene comune, è amministrato direttamente dalla collettività, attraverso forme decisionali e di organizzazione fondate su modelli di democrazia partecipativa;

tali modalità di uso e i criteri di accesso al bene non potranno essere subordinati alla disponibilità economica dei singoli, dovendo servire gli interessi di tutta la collettività e la sua conservazione per le generazioni future;

il bene **Villa Medusa** è una **Casa del Popolo**, un luogo attraverso cui realizzare e condividere, tra giovani e anziani, i progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali;

la comunità di riferimento del bene è individuata nei giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari che abitano e attraversano il territorio dell'Area Flegrea e che, nel gennaio 2013, liberarono il bene dall'abbandono in cui versava e lo restituirono all'intera comunità;

la destinazione d'uso dell'immobile coinvolge ulteriori attività di rilievo sociale e di libera fruizione degli abitanti del quartiere e della cittadinanza tutta, che di concerto con la comunità di riferimento, ivi promuovono attività e iniziative.

La dichiarazione che segue integra e completa quella collettiva della rete dei beni comuni della città metropolitana di Napoli.

Dichiarazione di uso civico di *Villa Medusa – Casa del Popolo*

Capo I – Disposizioni Generali

Art. 1 Bene comune, dichiarazione, comunità

Premesso che la delibera del Consiglio comunale n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di “bene comune” all’interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo, e che all’art. 3 stabilisce: *«Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico»;*

considerato che la struttura “**Villa Medusa**”, situata in Via di Pozzuoli n. 110, con la Delibera di Giunta n. 446 del 1 giugno 2016 è stata riconosciuta come: bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico; la comunità di riferimento così individuata si impegna a favorire la creazione di una “casa del popolo” che ponga gli spazi e le risorse di *Villa Medusa* al servizio di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari e di tutta la cittadinanza.

La proprietà dello stabile – in quanto demanio comunale – **è del Comune di Napoli**, che nella piena disponibilità dell’immobile, qualificandolo come “bene comune”, ne prevede l’utilizzazione come “**Casa del Popolo**”, inteso quale luogo adibito alla creazione, condivisione, interdipendenza e fruizione di progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in cui si esercitano e sperimentano forme di **democrazia** che determinano le condizioni d’**uso collettivo dello spazio**, nella consapevolezza che *“vi è una stretta connessione fra l’interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale”* (sent. Cort. Cost. 345/1997).

La comunità di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari si impegna a praticare **forme decisionali condivise** che assicurino una gestione includente e la libera espressione politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in opposizione a logiche fasciste, razziste, omofobe, sessiste, privatistiche, speculative e clientelari. A tal fine la comunità adotta la presente “**Dichiarazione**” quale strumento di autogoverno.

Il “**Preambolo**” è parte integrante della dichiarazione stessa.

Art. 2 Usi civici e collettivi urbani

La presente dichiarazione, ispirandosi a un'**interpretazione estensiva degli usi civici**, regola l'utilizzo degli spazi di *Villa Medusa* e degli strumenti ivi contenuti, garantendo la **fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità** e l'**autogoverno**, al fine di assicurare la conservazione del bene per le future generazioni e il diritto d'uso collettivo da parte della comunità di riferimento. Determina, inoltre, la struttura organizzativa e le funzioni dei vari organi di autogoverno per consentire una **gestione sperimentale del bene** ispirata ai modelli più avanzati della partecipazione e aperta alla dinamica del processo di autogoverno. Al fine di rendere effettiva tale pratica di gestione l'Amministrazione considera i diritti connessi di uso dell'immobile non solo nel significato di mero “accesso”, ma in quello più ampio di piena disponibilità da parte della comunità di riferimento, nel senso di includervi i diritti di amministrazione diretta del bene stesso. Gli “organi di autogoverno” descritti nella dichiarazione costituiscono l'ente gestore del bene.

All'interno dell'immobile uno spazio è destinato ad attività sociali gestite dalla Municipalità ed individuate di concerto con gli organi di Autogoverno della Comunità.

All'interno dell'immobile l'Amministrazione fissa la sede di un presidio amministrativo, per contribuire alla accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città sanciti dal lungo processo deliberativo iniziato nel 2011 con la modifica dello Statuto del Comune di Napoli.

CAPO II – DIRITTI E DOVERI DI PARTECIPAZIONE

Art. 3 Modalità di partecipazione

La partecipazione alla vita della *Casa del Popolo* è libera. L'accesso e l'utilizzazione dei locali della *Casa del Popolo* è libero per tutte le persone che intendano goderne per attività sociali, culturali e del tempo libero, senza discriminazione in base a distinzioni di etnia, genere, età, religione, nazionalità o origine sociale nel rispetto dei valori dell'antirazzismo, antisessismo e antifascismo. Tutti hanno possibilità di portare il proprio contributo, secondo disponibilità e capacità, alle attività della *Casa del Popolo*. Chi è interessato a svolgere attività negli spazi della *Casa del Popolo* presenta la proposta al **Comitato di Gestione** e all'**Assemblea della Comunità**, che si riunisce almeno una volta a settimana nei locali della Villa Medusa, secondo gli appuntamenti e

le modalità comunicate e disponibili sulla pagina Facebook **Villa Medusa – Casa del Popolo**.

Art. 4 Principi di responsabilità

Per garantire lo svolgimento e l'armonia delle attività all'interno della *Casa del Popolo* è obbligo per tutti i soggetti coinvolti l'assunzione di un **atteggiamento responsabile e rispettoso** degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni presenti e future.

Le attività si dovranno svolgere rispettando il decoro dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con i residenti dell'area, attraverso la limitazione delle emissioni acustiche dalle ore 14,00 alle 16,30 e dalle ore 00,00 alle 9,30.

L'immobile deve essere utilizzato solo nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'Assemblea della Comunità della *Casa del Popolo* e dal Comitato di Gestione; non può essere ceduto ad altri soggetti l'uso anche parziale degli spazi. Chi partecipa a qualsiasi titolo alle attività della *Casa del Popolo* è responsabile della realizzazione e della buona riuscita delle attività proposte.

È cura degli organi di autogoverno mantenere il bene in buono stato di conservazione, e provvedere alla custodia civica dei luoghi e alla loro pulizia.

Chi attraversa e utilizza lo spazio si impegna a non comprometterne la sicurezza e lo stato di conservazione. Inoltre l'assemblea predispone le modalità attraverso le quali chi fruisce dello spazio possa farlo con responsabilità e sollevando l'Amministrazione da oneri risarcitori per danni alla persona, alle cose o a terzi.

Art. 5 Attività

All'interno di *Villa Medusa - Casa del Popolo* si sono formate pratiche d'uso e di autogoverno democratico che hanno attuato e incrementato l'uguaglianza e la funzione sociale della proprietà pubblica, agendo secondo principi di massima apertura, attraversabilità e accessibilità degli spazi e degli strumenti. Per questo le attività che quotidianamente si svolgono all'interno della struttura sono da ritenersi elementi essenziali dell'esperienza di *Villa Medusa - Casa del Popolo* come bene comune, non affidato a un singolo soggetto - individuale o collettivo - ma lasciato alla gestione aperta e trasparente della comunità.

Le attività presso *Villa Medusa – Casa del Popolo* riguardano progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali elaborati dalla comunità di riferimento o proposti a

quest'ultima, condivisi tra giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari.

Presso *Villa Medusa* sono già attive e partecipate dalla comunità iniziative di danza popolare e convivialità per anziani; spazi dedicati a biblioteca, aula studio e coworking; spazi assembleari per vertenze e attività territoriali (assemblea popolare, sportello per disoccupati/e e precari/ie, ecc); palestra popolare (pugilato, arti marziali, sala, ecc); area gioco per bambini/e e famiglie; punto di ristoro, i cui proventi - resi sotto forma di contributo facoltativo e non vincolante - fungono da autofinanziamento per le attività e la cura degli spazi.

Le attività sono svolte nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

CAPO III – ORGANI DI AUTOGOVERNO

Art. 6 Organi di Autogoverno

La dichiarazione intende garantire lo sviluppo e la razionalizzazione di pratiche decisionali condivise che assicurino l'obiettivo di una partecipazione effettiva alle scelte riguardanti l'utilizzo degli spazi della *Casa del Popolo*. A tale scopo, le pratiche di gestione della comunità di riferimento si articoleranno nei seguenti momenti:

1. Comitato di gestione
2. Assemblea della comunità della *Casa del Popolo*

Al termine delle riunioni, gli organi redigeranno il relativo *report*.

Art. 7 Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione della *Casa del Popolo* è nominato attraverso discussione durante l'assemblea della comunità della *Casa del Popolo*. I membri nominati restano in carica due anni. La procedura per il rinnovo avviene in modo scaglionato e le funzioni del Comitato sono prorogate fino alle nuove nomine.

Il Comitato stabilisce forme e modalità della sua convocazione. Preferibilmente si riunisce ogni settimana o comunque almeno una volta al mese, con il compito di:

- A. aggiornare il calendario delle attività che viene reso pubblico attraverso la pagina Facebook "Villa Medusa - Casa del Popolo" ovvero ogni altro strumento di comunicazione cartaceo o online deliberato dall'assemblea;
- B. curare e gestire i rapporti con le altre realtà sociali, associative e istituzionali, secondo gli indirizzi indicati dall'Assemblea della Comunità;
- C. dedicarsi alla gestione ordinaria delle attività svolte presso gli spazi della *Casa del Popolo*;

- D. coordinare l'utilizzo degli spazi disponibili tenendo conto, innanzitutto, delle attività preesistenti e delle richieste emerse nell'Assemblea della comunità, da ultimo, valutando le richieste di uso estemporaneo dei locali presentate seduta stante secondo i criteri indicati dall'Assemblea della comunità. Inoltre monitora e cura le attività presso la *Casa del Popolo*;
- E. monitorare e relazionare sullo stato dei luoghi di *Villa Medusa*;
- F. controllare l'applicazione ed il rispetto della "Dichiarazione";
- G. convocare in assemblea plenaria la comunità della *Casa del Popolo*;
- H. relazionare alla comunità in merito a tutte le decisioni attuate.

La custodia delle chiavi della struttura è affidata dall'assemblea ad un Comitato ovvero ad altro soggetto giuridico inteso quale soggetto facilitatore dell'uso civico (ex. Art. 14). Tale soggetto coordina la Logistica di Villa Medusa e provvede a coordinare la possibilità di accesso secondo quanto previsto dal calendario delle attività ed è strettamente responsabile solo di questa funzione assegnatagli. Non è considerato responsabile né della custodia dei beni all'interno della struttura, né di atti vandalici o di sabotaggio né del previo controllo di ogni autorizzazione eventualmente necessaria per lo svolgimento delle attività.

L'assemblea mantiene in ogni momento la possibilità di revocare la custodia delle chiavi e mutare il soggetto affidatario.

Le modalità di convocazione dovranno garantire la più ampia partecipazione attraverso tempi congrui e mezzi di comunicazione appropriati. Principale canale di comunicazione sono la pagina Facebook "**Villa Medusa – Casa del Popolo**".

Inoltre il Comitato svolge la funzione di garante di ultima istanza:

1. nel caso di controversie riguardanti il rispetto, l'applicazione e l'interpretazione della "Dichiarazione";
2. nel caso di controversie nella comunità;
3. in merito all'ammissione e all'esclusione nella comunità, ed in merito alla parità di trattamento nella gestione;
4. al fine di garantire l'indefettibilità degli organi di autogoverno e l'organizzazione paritaria ed orizzontale, se si verifica una situazione di grave stallo del processo a causa di un uso strumentale o volontariamente scorretto dei diritti di partecipazione, proponendo una conciliazione; nei casi più gravi, può consentire a non tener conto del consenso di coloro che, coi loro comportamenti, abbiano leso la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autogoverno e la fiducia della comunità della *Casa del Popolo*.

Art. 8 Assemblea della comunità della *Casa del Popolo*

L'assemblea della comunità della *Casa del Popolo* è composta dalla comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari che anima *Villa Medusa - Casa del Popolo*.

L'assemblea della comunità si riunisce preferibilmente una volta al mese o comunque almeno una volta ogni tre mesi. L'assemblea della comunità discute della:

- A. nomina all'inizio di ogni assemblea chi modera e chi redige il report;
- B. nomina e revoca dei membri del Comitato di Gestione
- C. definizione degli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali della comunità, fermo restando i valori di antirazzismo, antisessismo e antifascismo;
- D. può costituire appositi "*gruppi di lavoro*" che supportino tecnicamente la realizzazione delle attività programmate, la comunicazione, la logistica e la cura dello spazio in relazione alle esigenze organizzative emergenti dal quotidiano svolgersi della vita della comunità;
- E. proposte per dotare lo spazio dei mezzi di produzione necessari per lo svolgimento delle attività attraverso l'acquisto, lo scambio, la costruzione o altra forma atta;
- F. promozione di raccolta fondi e iniziative di autofinanziamento, secondo le modalità ex art. 18;
- G. discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa relativi all'autogoverno, alla gestione e alla programmazione;
- H. ogni altra questione che non rientri nelle competenze del Comitato di Gestione.

CAPO IV – MODALITÀ DI DECISIONE E ATTIVITÀ

Art. 9 Garanzie di accesso e fruizione collettiva

Principio inderogabile nella programmazione delle attività è l'**uso non esclusivo di alcuna parte dell'immobile**, in quanto la turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico urbano. In nessun caso una porzione dell'immobile

potrà essere assegnata come sede operativa a qualsivoglia soggetto, neppure temporaneamente, salvo i casi di cui all'art. 14.

Nessun progetto, anche se finanziato con fondi pubblici, potrà essere svolto nello stabile di *Villa Medusa* senza l'approvazione del Comitato di Gestione, che rappresenta l'organo di garanzia dell'autonomia della comunità di riferimento della *Casa del Popolo*.

Sia i singoli sia i soggetti collettivi, di qualunque natura giuridica, possono proporre attività secondo le regole della presente dichiarazione, con l'esclusione delle iniziative di propaganda elettorale e affini, attività a scopo di lucro e, salvo diversa decisione dell'assemblea, per iniziative pur meritorie che non possono essere ricomprese negli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali.

La calendarizzazione delle attività è sempre aperta a nuove proposte e garantisce che una parte degli spazi sia riservata al regolare lavoro della comunità per attività artistico-culturali, studio, palestra popolare, infanzia e assemblee. L'accettazione e discussione di nuove proposte da sottoporre al *Comitato di Gestione* si svolge nella prima parte delle assemblee dello stesso.

Art. 10 Principi di cooperazione e cogestione

L'uso civico di *Villa Medusa*, in quanto *Casa del Popolo*, si ispira ai principi di autogestione, autorganizzazione, cooperazione e mutualismo, e tende a rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva durante il processo di programmazione delle attività.

Art. 11 Proposte

Chiunque intenda svolgere un'attività all'interno della *Casa del Popolo*, sia esso un singolo o un gruppo di persone, deve discutere personalmente la propria proposta durante l'assemblea del Comitato di Gestione al fine di favorire il confronto e la cooperazione fra la comunità della *Casa del Popolo*.

Per quanto riguarda gli usi per cui è preposta la struttura, sono ammesse rappresentazioni artistico-culturali, assemblee e riunioni, oltre a eventuali altre proposte. Tutte le tipologie di eventi sopracitati non dovranno comportare modifiche permanenti alla struttura, né da un punto di vista di arredo né di impiantistica.

Nei soli casi motivati da un'impossibilità materiale di partecipazione per cause di lavoro, malattia o altro grave impedimento è ammessa la delega. Sull'ammissibilità alla discussione di tali proposte, decide, per consenso, il Comitato di Gestione.

Art. 12 Formazione del consenso e decisione

In ossequio ai principi sopra enunciati e al fine di promuovere un'effettiva pratica di consapevolezza e autorganizzazione civica, le decisioni prese dagli organi previsti dalla dichiarazione vengono stabilite sulla base del consenso.

Il consenso è strumento per creare comunità, nel rispetto delle opinioni e delle sensibilità di tutti, non se ne può fare uso strumentale e irresponsabile per impedire lo svolgimento di ogni attività. In caso di conflitti irrisolvibili l'assemblea, sentito il comitato di gestione, può chiedere l'intervento di mediazione di altre realtà che fanno parte della rete dei beni comuni ovvero dell'Osservatorio permanente sui beni comuni della città di Napoli.

Art. 13 Realizzazione delle attività

La comunità che vive e attraversa la *Casa del Popolo* si obbliga ad adottare nell'uso degli spazi di *Villa Medusa*, dei beni e delle attrezzature ivi contenute tutte le cautele necessarie per evitare danni di qualsiasi genere.

Eventuali danni alle strutture, agli arredi, attrezzature od altro, conseguenti all'utilizzo dei locali e spazi oggetto del presente Regolamento, verificati e quantificati dal Comitato di Gestione con apposita perizia di stima, dovranno essere risarciti.

Nella realizzazione delle attività e degli eventi è richiesto:

- A. la scrupolosa osservanza degli orari di utilizzo indicati dal Comitato di Gestione;
- B. il controllo e la salvaguardia dell'incolumità dei presenti e della conservazione degli spazi durante la propria iniziativa
- C. garantire la presenza, per tutta la durata dell'iniziativa, del/dei responsabile/i della organizzazione dell'iniziativa medesima;
- D. lasciare, al termine della manifestazione, *Villa Medusa* nelle stesse condizioni in cui è stata trovata, assicurandosi dello spegnimento delle apparecchiature elettriche e della chiusura di tutti gli ingressi e delle finestre, la pulizia dei servizi igienici e degli spazi utilizzati.

Art. 14 Funzioni operative per l'uso civico urbano

L'assemblea di indirizzo può demandare a soggetti giuridici determinati, coinvolti all'interno del processo, lo svolgimento di funzioni operative. Tali soggetti agiscono subordinatamente a quanto deliberato dagli organi di autogoverno e non hanno poteri decisionali autonomi inerenti le attività riguardanti l'Asilo.

Essi possono svolgere in via esemplificativa le seguenti funzioni: gestione e aggiornamento del sito e di tutti i servizi ad esso collegati; implementazione delle utenze fornite dalla civica amministrazione; partecipazione a bandi e avvisi pubblici e privati finalizzati al reperimento di risorse per la produzione culturale; organizzazione di iniziative ed eventi di autofinanziamento.

In nessun caso su di essi ricadono oneri di organizzazione o responsabilità non ricompresi nelle funzioni strettamente assegnate.

CAPO V – DISPOSIZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 15 Finalità delle azioni realizzate

Villa Medusa, come sede di una *Casa del Popolo*, si fonda sulla **dotazione e messa in comune degli spazi e dei mezzi di produzione** in ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali. A tal scopo, la *Casa del Popolo* ospita e promuove attività artistico-culturali, sportive, politiche volte a incentivare la crescita e il progresso dei bisogni della collettività e degli individui che la compongono.

Art. 16 Risorse finanziarie

L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene comune, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, alla assunzione degli **oneri di spesa per le utenze**, implementabili dalla comunità secondo le necessità dell'uso corrente.

Lo stato di conservazione dell'immobile non sarà compromesso dalle attività correnti, nel rispetto della conservazione del bene per le generazioni future. La protezione del bene dall'incuria e, dal degrado e dagli atti vandalici è contrastata attraverso la moltiplicazione esponenziale della attività ed iniziative di valore culturale e sociale, al fine di far percepire il bene come appartenente ad una comunità di riferimento sempre più ampia.

Il Comitato di Gestione, su indicazione dell'Assemblea della comunità, può individuare gli interventi di manutenzione necessari e richiedere l'attivazione dell'Amministrazione a riguardo; l'Amministrazione, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile e delle risorse disponibili, può a sua volta individuare gli interventi necessari e sottoporli al Comitato di Gestione; l'Amministrazione si impegna a garantire, secondo le risorse disponibili, il massimo coinvolgimento possibile della comunità, l'accesso e la fruibilità degli spazi.

Art. 17 Gestione economica

La gestione economica si fonda sul principio della **trasparenza e del dono**. Le attività inserite nella programmazione della *Casa del Popolo* non sono a scopo di lucro, si basano su **contributi volontari** utilizzati per il miglioramento e il mantenimento della *Casa del Popolo*, dei mezzi di produzione ivi presenti e della cura dei suoi spazi. L'accesso agli spazi e alle attività non è mai subordinato ad una prestazione economica; i contributi eventualmente richiesti sono da intendersi sempre come liberi e non vincolanti.

In caso di scioglimento della comunità della *Casa del Popolo*, il patrimonio dell'associazione non potrà essere diviso tra i soci. Su proposta dell'Assemblea della comunità approvata dall'intera comunità, sarà interamente devoluto ad altre organizzazioni ai fini di pubblica utilità operanti in identico o analogo settore.

Art. 18 Fonti di sostegno economico e finanziamento

Per la realizzazione e lo svolgimento delle attività la comunità può:

1. ricorrere a forme di **autofinanziamento** quali la raccolta fondi, il crowdfunding, l'organizzazione di momenti conviviali, le oblazioni e i lasciti;
2. stabilire accordi con altri **enti o associazioni** per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;
3. reperire **fondi pubblici e privati**, anche dotandosi degli strumenti giuridici necessari;
4. accettare **donazioni, patrocini, sponsorizzazioni** ed ogni altra attività decisa dal Comitato di Gestione.

I beni conferiti per la dotazione degli spazi restano destinati e vincolati alla loro funzione collettiva; solo in caso di cambio della destinazione d'uso, i soggetti che li hanno conferiti, ove individuabili, possono richiederne la restituzione.

Art. 19 Ecologia ed ecocompatibilità

Le attività promosse dalla comunità promuovono principi di risparmio e razionalizzazione energetica, produzione minima degli scarti, riuso e riciclo dei materiali, cura delle aree verdi e semina dell'incolto.

Art. 20 Procedimento di modifica della dichiarazione

L'uso civico urbano si fonda sulla capacità di autonormazione civica, pertanto ogni revisione periodica, nel rispetto dei principi inderogabili stabiliti nel preambolo della

presente, deve essere approvata dall'assemblea, in forma opportunamente calendarizzata e con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di un mese.

Allegato 1 - Processo di scrittura della Dichiarazione d'uso

Al momento di inizio dei lavori a dicembre 2017, le attività della **Casa del Popolo** e della sua comunità poggiavano su tre pilastri:

1. **Gruppo di ballo**
2. **Biblioteca e aula studio “Lollo Tarantino”**
3. **Palestra popolare**

Prima ancora di cominciare il percorso di scrittura della presente “**Dichiarazione**”, la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari si è ripetutamente riunita per continuare tale attività nonostante i lavori di ristrutturazione in atto. Nello specifico si convenne che:

- Il **gruppo di ballo** continuasse a tenersi presso la **Casa del Popolo** fino a quando possibile. La continuità del gruppo di ballo non fu dettata esclusivamente da cause organizzative e logistiche, ma aveva anche la funzione di fornire un punto di riferimento per la ditta che effettuava i lavori, coloro che non fossero a conoscenza dell'inizio del restauro e così via. Nello specifico, il gruppo ha continuato a riunirsi presso gli stabili di Villa Medusa fino al gennaio 2019;
- Le attività della **biblioteca e aula studio “Lollo Tarantino”** fossero momentaneamente sospese, date le difficoltà a trovare spazi e locali atti a ospitarli. Ciò nonostante le attività di aula studio e una piccola parte dei volumi conservati presso la biblioteca siano nuovamente consultabili presso l'**Acciaieria Flegrea** (via Giusso 27, Bagnoli). I rimanenti volumi sono stati preservati all'interno della stessa Casa del Popolo;
- Le attività della **Palestra popolare** sono state continuate presso gli edifici dell'ex Liceo Scientifico Copernico (Soccavo) dove proseguono ancora oggi in sinergia con le attività di associazioni e le comunità che animano gli spazi liberati presenti nel quartiere, quali l'**Associazione Davide Bifulco - Il dolore non ci ferma Onlus** e il **Centro Autogestito Piperno (CAP 80126)**.

Nel frattempo la comunità della Casa del Popolo si concentrava su: il prosieguo delle attività di stesura della presente “**Dichiarazione**”; a seguire e contribuire attivamente al lavoro collettivo e condiviso del tavolo metropolitano dei Beni Comuni; a verificare

l'andamento dei lavori di ristrutturazione della Casa del Popolo. Eventuali aggiornamenti erano discussi telematicamente, attraverso il gruppo della comunità della Casa del Popolo, oppure con assemblee dedicate.

Il processo di scrittura della presente “**Dichiarazione**” si è delineato attraverso tre assemblee, intervallate dal prosieguo dei lavori di una bozza condivisa online e liberamente modificabile dall'intera comunità. La prima di queste si tenne il 3 novembre 2017 e aveva per oggetto proprio la riorganizzazione delineata poche righe sopra. Da quella prima assemblea si è cominciato a lavorare a una bozza che, successivamente, è stata condivisa dalla comunità della Casa del Popolo e dopo è stata anche discussa e visionata da altri membri del tavolo metropolitano dei Beni Comuni, in modo che potesse integrarsi con il lavoro condiviso e tutte le altre comunità metropolitane fossero costantemente informate dello stato della ristrutturazione e del percorso della Casa del Popolo.

Venerdì 21 dicembre si è tenuta la terza e ultima assemblea presso la Casa del Popolo dedicata alla “**Dichiarazione**”. Questa ha coinvolto tutta la comunità della Casa del Popolo, della comunità del bene comune del Lido Pola, i laboratori politici del quartiere del Laboratorio Politico Iskra e di Bancarotta 2.0, delle comunità del tavolo metropolitano dei Beni Comuni, delle istituzioni di prossimità e di abitanti del territorio dell'Area Flegrea ed ha licenziato il testo definitivo della presente.

Questo il percorso seguito, con l'obiettivo di continuare. Indietro non si torna.